



DECRETO RETTORALE N. 461 / 2017

IL RETTORE

- visto l'art. 4 della Legge n. 210 del 3 luglio 1998;
- visto il D.M. n. 270 del 22 ottobre 2004 recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei;
- visto il D.M. del 18 giugno 2008;
- vista la Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, con particolare riferimento all'art. 19 recante disposizioni in materia di dottorato di ricerca;
- visto il D.M. n. 45 dell'8 febbraio 2013;
- visto il D. Lgs n. 68 del 29 marzo 2012 inerente alle norme sul diritto agli studi universitari;
- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, emanato con Decreto Rettoriale n.138/2012 del 2 aprile 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 16 aprile 2012 n. 89;
- visto il Regolamento dei corsi di dottorato di ricerca dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, emanato con Decreto Rettoriale n. 325 del 15 luglio 2015;
- vista la nota n. 1059 del 31.08.2016 del Capo di Dipartimento per la Formazione Superiore e per la Ricerca relativa alla definizione dei criteri dei Dottorati Innovativi;
- vista la nota n.1498 del 16.11.2016 del Capo di Dipartimento per la Formazione Superiore e per la Ricerca con la quale si invitano gli Atenei a procedere con la ricognizione dei Dottorati Innovativi;
- vista la nota n. 11677 del 14 aprile 2017 del MIUR relativa alle Linee guida per l'accREDITAMENTO dei corsi di dottorato;
- vista la nota n. 12311 del 21 aprile 2017 del MIUR relativa alle Indicazioni operative sulle procedure di accREDITAMENTO dei dottorati a.a. 2017/2018 – XXXIII ciclo;
- vista la comunicazione del presidente dell'ANVUR del 3 maggio 2017 relativa all'accREDITAMENTO dei corsi di dottorato;
- viste le deliberazioni del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione rispettivamente n. 105 e n. 160 adottate nelle sedute del 20 e 23 giugno 2017, relative all'istituzione e attivazione dei corsi di dottorato di ricerca XXXIII ciclo a.a. 2017/2018;
- vista la delibera del Consiglio di Amministrazione n.161 del 23 giugno 2017 relativa alla contribuzione studentesca per i corsi di Dottorato di ricerca per l'a.a. 2017/2018;
- vista la nota del MIUR prot. n. 0019415 del 10 luglio 2017 relativa al rinnovo dei corsi di dottorato già accREDITATI e accREDITAMENTO dei corsi di nuova istituzione per l'a.a. 2017/2018;
- visto il parere favorevole espresso dall'ANVUR in merito all'accREDITAMENTO del corso di dottorato in Studi Umanistici ciclo XXXIII, pubblicato in data 28 luglio 2017 nel sito dell'Anagrafe Cineca Dottorati;
- visto il Decreto del Dirigente della P.F. Istruzione, Formazione, Orientamento e Servizi Territoriali n.265 del 20 giugno 2017, con il quale la Regione Marche ha adottato l'Avviso Pubblico per la manifestazione d'interesse rivolta alle Università per aderire al Progetto "Eureka" Ed. 2017-2020 che la Regione Marche promuove nell'ambito del POR Marche FSE 2014/2020, con il quale l'Ateneo si candidava per il numero di 10 borse di studio per dottorati di ricerca;
- visto il Decreto del Dirigente della P.F. Istruzione, Formazione, Orientamento e Servizi Territoriali n.365 del 14 luglio 2017, con il quale la Regione Marche ha adottato l'Avviso Pubblico per le imprese per la presentazione dei progetti all'Università con scadenza il 31 luglio 2017 e trasmissione degli stessi alla Regione Marche da parte dell'Università entro il 28 agosto 2017;
- visto il Protocollo d'Intesa stipulato in data 10 agosto 2017 tra la Regione Marche e le Università delle Marche per la promozione e realizzazione di dottorati di ricerca attivabili dalle Università negli ambiti manifatturiero, legno-mobile, industria 4.0, turismo, edile ed energie ambientali, meccanico-meccatronica, materiali innovativi, agroalimentare, blue economy, servizi alla persona, che prevede il finanziamento di n. 50 borse di studio con il contributo della Regione Marche, delle Università e con il concorso delle imprese che abbiano almeno una sede operativa nella Regione, nella misura di rispettivamente 2/5, 1/5 e 2/5 del costo totale delle borse stesse (Progetto Eureka) e che prevede, tra l'altro, che le Università si impegnino ad adottare i bandi per l'ammissione alla selezione per i corsi di dottorato di ricerca;
- visto il Decreto del Dirigente della P.F. Istruzione, Formazione, Orientamento e Servizi Territoriali n.500 del 15 settembre 2017, con il quale è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati in risposta all'Avviso pubblico per le imprese emanato con DDPFn.365 del 14 luglio 2017;



1506
**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO**

Settore Offerta Formativa
Ufficio Dottorato e Alta Formazione
Palazzo Passionei Via Valerio 9- 61029 Urbino PU
Tel. +39 tel.0722 304631-2-4-5-6-9 fax 0722 304637
e-mail: dottorato@uniurb.it

visto il Decreto Rettorale d'Urgenza n.13 del 22 settembre 2017 di competenza del Senato Accademico relativo all'attribuzione dei progetti fra i Corsi di Dottorato;
visto il Decreto Rettorale d'Urgenza n.32 del 26 settembre 2017 di competenza del Consiglio di Amministrazione relativo allo stanziamento delle risorse per il co-finanziamento dei progetti fra i Corsi di Dottorato;
considerato che l'Ateneo ha già emanato i bandi di selezione per l'ammissione ai corsi di Dottorato di Ricerca per l'anno accademico 2017-2018 – XXXIII;
sentito il Delegato per l'Alta Formazione e Referente per i dottorati Prof. Guido Maggioni;
sentito il Pro Rettore alla Ricerca Prof. Orazio Cantoni;

DECRETA

1. E' emanato il bando di selezione per l'ammissione ai corsi di Dottorato di ricerca per il XXXIII ciclo – a.a. 2017/2018 nel testo riportato in calce;
2. l'attivazione dei corsi è condizionata all'esito delle procedure di Accreditamento da parte del Miur;



BANDO DI SELEZIONE PER L'AMMISSIONE AI CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA PROGETTO EUREKA -BORSE DI DOTTORATO DI RICERCA PER L'INNOVAZIONE –XXXIII CICLO – A.A. 2017/2018 –

Art.1 - Attivazione e procedura di selezione per l'ammissione ai corsi di Dottorato di Ricerca

E' indetta la selezione pubblica per l'a.a. 2017/2018 (XXXIII ciclo) ai fini dell'ammissione ai seguenti corsi di Dottorato di Ricerca con sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo:

1. **Global Studies. Economy, Society and Law**
2. **Studi Umanistici**

Nei prospetti allegati (Allegato A) che costituiscono parte integrante del presente bando, sono precisati: il Dipartimento sede amministrativa, la durata del corso, il numero complessivo dei posti disponibili, il numero delle borse di studio per specifiche attività di ricerca (tematica vincolata) messe a concorso da specifico programma regionale Eureka che vede il cofinanziamento delle stesse in capo a Regione Marche, Università degli Studi di Urbino Carlo Bo e aziende aventi sede operativa nella Regione Marche, curricula dove previsti, le modalità di svolgimento delle prove di ammissione.

Il mancato perfezionamento degli accordi con enti pubblici e privati relativo al finanziamento delle borse, nei tempi stabiliti, determina la mancata attribuzione delle borse e di conseguenza, la diminuzione dei posti complessivi messi a concorso.



1506
**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO**

Settore Offerta Formativa
Ufficio Dottorato e Alta Formazione
Palazzo Passionei Via Valerio 9- 61029 Urbino PU
Tel. +39 tel.0722 304631-2-4-5-6-9 fax 0722 304637
e-mail: dottorato@uniurb.it

Il bando e le relative informazioni sono pubblicate all'Albo Ufficiale d'Ateneo (www.uniurb.it/alboufficiale) e consultabili all'indirizzo internet <http://www.uniurb.it/dottorati> .

Eventuali modifiche, aggiornamenti o integrazioni al contenuto del presente bando saranno resi noti, in via esclusiva, con pubblicazione all'Albo Ufficiale d'Ateneo (www.uniurb.it/alboufficiale) ed all'indirizzo internet www.uniurb.it/dottorati .

Il presente bando ha valore di notifica a tutti gli effetti, pertanto i candidati non riceveranno ulteriori comunicazioni.

L'avviso del presente bando viene pubblicato nel sito di Ateneo, sul sito europeo Euraxess collegato a quello del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

I corsi di dottorato hanno inizio il 1° novembre 2017 e sono di durata triennale.

Art. 2 - Requisiti per l'ammissione

Possono presentare domanda di partecipazione alla selezione per l'ammissione ai corsi di Dottorato di ricerca per l'innovazione – Eureka di cui al precedente articolo coloro che sono in possesso di diploma di laurea (vecchio ordinamento) o di laurea specialistica o magistrale (ex. D.M. 509/99 e D.M. 270/04), ovvero di titolo accademico equipollente conseguito presso università straniere.

I destinatari delle borse di studio Eureka sono laureati inoccupati o disoccupati ai sensi della normativa vigente in materia e residenti o domiciliati nella Regione Marche alla data di presentazione della loro candidatura (art.5 Protocollo d'Intesa tra Regione Marche e Atenei Marchigiani del 10 agosto 2017).

- a) laurea magistrale attivata ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270, oppure:
- b) titolo di studio ad essa equiparato, o titoli accademici di secondo livello rilasciati da istituzioni facenti parte del comparto AFAM (Alta Formazione Artistica e Musicale);
- c) analogo titolo accademico conseguito all'estero¹ (Master's degree) presso un'istituzione accademica ufficialmente riconosciuta, valutato idoneo dalla commissione giudicatrice ai soli fini dell'accesso al Corso di Dottorato. Tale titolo deve essere comparabile al titolo di Laurea Magistrale per durata, livello e ambito disciplinare e deve essere valido per l'iscrizione ad un corso accademico analogo al Dottorato di Ricerca nel Paese di provenienza.

Possono inoltre partecipare alla selezione coloro che conseguiranno il titolo di cui ai punti a) o b) o c) **entro il 31 ottobre 2017**. In questo caso l'ammissione alla selezione è "condizionata" all'effettivo conseguimento del titolo. Autocertificazione o documentazione comprovante il conseguimento dovrà essere trasmessa all'Ufficio Dottorato e Alta Formazione (tramite email all'indirizzo dottorato@uniurb.it) a pena di decadenza.

Tutti i candidati sono ammessi con riserva alla procedura selettiva. L'Amministrazione può disporre in ogni momento, con provvedimento motivato, l'esclusione per difetto dei requisiti prescritti.

Art. 3 - Domanda di ammissione

Per partecipare alla prova di ammissione, tutti i candidati, devono presentare **domanda con la seguente modalità:**

- 1. Registrazione telematica**, utilizzando l'apposita procedura disponibile all'indirizzo: <http://www.uniurb.it/studentionline>
entro e non oltre il termine perentorio delle ore 12,00 dell' 11 ottobre 2017.

L'accesso alla procedura on-line è subordinato alla registrazione al sistema.

Per i candidati che non si sono mai registrati al sito dell'Ateneo di Urbino:

¹ <http://www.studiare-in-italia.it/study/new-degrees.html>. Per maggiori informazioni visita la pagina web <http://www.cimea.it/it/servizi/procedure-di-riconoscimento-dei-titoli/procedure-di-riconoscimento-dei-titoli-overview.aspx>



1506
**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO**

Settore Offerta Formativa
Ufficio Dottorato e Alta Formazione
Palazzo Passionei Via Valerio 9- 61029 Urbino PU
Tel. +39 tel.0722 304631-2-4-5-6-9 fax 0722 304637
e-mail: dottorato@uniurb.it

Area riservata – Registrazione - selezionare la voce di menù “REGISTRAZIONE” e inserire i dati anagrafici richiesti. Il sistema attribuirà delle credenziali che potranno essere inserite una volta cliccato sul link “LOGIN”. Dopo aver effettuato il Login, il candidato può accedere all’area riservata: “TEST DI AMMISSIONE” e scegliere il concorso di dottorato per il quale intende presentare domanda.

Per i candidati che si sono già registrati presso l’Ateneo di Urbino

(immatricolati, iscritti, pre-iscritti ad un corso di Ateneo, anche se solo a procedure di concorso, laureati ecc.)

Area riservata – Login – selezionare direttamente il link “LOGIN”, inserendo le proprie credenziali (nome utente = n.cognome@stud; password = codice personale rilasciata all’atto dell’ultima registrazione).

Qualora il candidato non sia più in possesso delle proprie credenziali (nome utente e password) può recuperarle collegandosi all’indirizzo <http://www.uniurb.it/studentionline> selezionando il link “PASSWORD DIMENTICATA”, inserendo codice fiscale e indirizzo e –mail indicato nella precedente registrazione.

Dopo aver effettuato il Login, il candidato deve selezionare il corso di studio di ultima iscrizione al fine di visualizzare la voce: “TEST DI AMMISSIONE” e scegliere il concorso di dottorato per il quale intende presentare domanda.

2. Compilazione della domanda di ammissione (online)

Il candidato deve compilare la domanda di partecipazione in tutti i suoi campi, **allegando** (*funzione di upload*) la documentazione richiesta, necessaria all’ammissione e alla valutazione (cfr Allegato A) (**allegati obbligatori**).

I candidati che intendono concorrere per più di un corso di dottorato devono presentare una domanda di partecipazione per ognuno di essi.

La domanda può essere salvata e modificata più volte fino alla conferma definitiva.

3. Stampa bollettino MAV per versamento tassa di concorso

Al termine della compilazione della domanda il sistema genera il bollettino MAV on-line da utilizzare per il versamento della tassa di concorso.

I candidati sono tenuti al versamento della **tassa di concorso di euro 30,00, non rimborsabili** in alcun caso.

Il pagamento della tassa di concorso dovrà essere effettuato **entro l’11 ottobre 2017** secondo una delle seguenti modalità:

- **bollettino MAV on-line**: la procedura consentirà la generazione del bollettino MAV on-line che il candidato deve utilizzare per effettuare il versamento in banca (il bollettino MAV deve essere scaricato dalla sezione “stampa ricevuta e bollettino”). Tale versamento verrà inviato automaticamente dalla banca al sistema gestionale di Ateneo.

-bonifico sul c/c bancario intestato all’Università degli Studi di Urbino Carlo Bo – Banca delle Marche – Via Veneto, 47 - 61029 Urbino (PU) utilizzando il seguente codice:

IBAN IBAN IT91 H060 5568 7000 0000 0013607 o il seguente codice internazionale per bonifici dall’estero: BIC SWIFT: BAMAIT3A290 indicando la causale: Tassa di concorso ammissione dottorato.

Si invitano i candidati a completare la domanda di partecipazione alla selezione con adeguato anticipo rispetto alla data di scadenza per evitare di incorrere in possibili sovraccarichi del sistema informatico. Eventuali integrazioni alle domande di partecipazione dovranno pervenire entro la data di scadenza del presente bando.



1506
**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO**

Settore Offerta Formativa
Ufficio Dottorato e Alta Formazione
Palazzo Passionei Via Valerio 9- 61029 Urbino PU
Tel. +39 tel.0722 304631-2-4-5-6-9 fax 0722 304637
e-mail: dottorato@uniurb.it

È responsabilità dei candidati verificare la corretta conclusione della procedura (stampa domanda di ammissione e relativo MAV). Le domande che entro i termini fissati risulteranno incomplete nella compilazione o in difetto del pagamento non verranno considerate valide ai fini dell'ammissione al concorso. Eventuali domande presentate con una modalità diversa da quanto sopra esposto non saranno prese in considerazione. L'elenco dei candidati, identificati tramite ID della domanda, esclusi per domanda incompleta o non conforme a quanto richiesto nel presente bando, sarà pubblicato sul sito web del concorso.

Per ogni richiesta di approfondimento o segnalazione si invita a contattare l'Ufficio Dottorato e Alta Formazione.

Il candidato portatore di handicap o di disturbi specifici di apprendimento può ottenere, ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n.104 e successive modificazioni ed integrazioni, e della Legge 8 ottobre 2010 n.170, tempi aggiuntivi e/o ausili per lo svolgimento della prova concorsuale .

Oltre a farne esplicita richiesta nella domanda di ammissione, è tenuto a presentare idonea certificazione medica attestante la validità della richiesta. Tali certificazioni devono pervenire entro la data di chiusura del bando all'Ufficio Dottorato e Alta Formazione.

ALLEGATI OBBLIGATORI

1) Documento di identità: scansione della carta d'identità (per cittadini UE) o del passaporto (per i candidati extra UE), in particolare le pagine con la fotografia, i dati anagrafici, il numero, luogo e data di rilascio, la data di scadenza e firma;

2) scansione del titolo accademico:

candidati con titolo italiano:

titolo conseguito: autocertificazione resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche, con esami sostenuti, crediti e voti, (fac-simile disponibile alla pagina <https://www.uniurb.it/studiacoноoi/formazione-continua-e-abilitazione/dottorati-di-ricerca/informazioni-perammissione>); per i laureati dell'Università di Urbino è sufficiente dichiarare la data di conseguimento del titolo, le altre informazioni saranno acquisite d'ufficio;

titolo da conseguire: autocertificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 e successive modifiche, con esami sostenuti, crediti e voti, e la data presunta per l'esame di laurea, redatta utilizzando il fac-simile allegato; per i laureandi dell'Università di Urbino sarà sufficiente dichiarare la data presunta di conseguimento del titolo, le altre informazioni saranno acquisite d'ufficio;

candidati con titolo straniero:

titolo conseguito: copia del diploma accademico posseduto e necessario per l'accesso al Dottorato di Ricerca accompagnato dall'elenco degli esami sostenuti con relativi crediti e voti e, se disponibile, dal Diploma Supplement² / Transcript of Records³ / Dichiarazione di valore o Decreto Rettorale di equipollenza. La presentazione della documentazione ufficiale è obbligatoria ai fini dell'assegnazione definitiva.

titolo da conseguire:

- certificato di iscrizione con elenco degli esami sostenuti e relativi crediti e votazione,
- dichiarazione nella quale sia indicato che si prevede l'acquisizione del titolo accademico entro il 31 ottobre 2017, precisando l'istituzione e la durata ufficiale del corso di studio.

Sono accettati i certificati originali o le copie in italiano e inglese; per tutte le altre lingue è obbligatorio anche allegare una traduzione in inglese sottoscritta dal candidato.

² Con Diploma Supplement si intende un documento allegato ad un diploma di formazione superiore con la finalità di migliorare la "trasparenza" internazionale e facilitare il riconoscimento accademico e professionale dei titoli conseguiti (diplomi, lauree, certificati etc.). Il Diploma Supplement deve essere emanato dalla stessa istituzione che ha rilasciato il titolo. Ulteriori dettagli sul sito: http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/doc1239_en.htm

³ <http://www.studiare-in-italia.it/studying/info-07.html>; <http://www.cimea.it/it/servizi/procedure-di-riconoscimento-dei-titoli/glossario.aspx> .



1506
**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO**

Settore Offerta Formativa
Ufficio Dottorato e Alta Formazione
Palazzo Passionei Via Valerio 9- 61029 Urbino PU
Tel. +39 tel. 0722 304631-2-4-5-6-9 fax 0722 304637
e-mail: dottorato@uniurb.it

Art. 4 - Titoli valutabili e prove d'esame

La selezione per l'ammissione ai Corsi di dottorato di ricerca è per titoli ed esami. La prova ed il punteggio massimo attribuibile ai titoli ed alla prova orale è indicato, per ciascun corso di dottorato, nell'Allegato A.

Il candidato, ai fini della valutazione, è tenuto a presentare con la domanda di ammissione, i titoli indicati nei prospetti dei singoli corsi (vedi Allegato A).

Gli esiti della valutazione dei titoli vengono resi pubblici prima della prova orale (colloquio), alla quale sono comunque ammessi tutti i candidati che hanno presentato regolare domanda, indipendentemente dal punteggio conseguito nella valutazione dei titoli.

La prova di ammissione si svolgerà presso l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo con le modalità di cui ai commi successivi e secondo il diario indicato nei prospetti relativi ai corsi, parte integrante del presente bando (Allegato A).

I candidati non riceveranno alcuna convocazione né comunicazione in merito alla prova di esame. Per sostenere la prova orale, i candidati devono presentarsi nella sede, nel giorno e all'ora indicati nel prospetto sopra menzionato (Allegato A), esibendo un documento di riconoscimento in corso di validità. La mancata presentazione alla prova di ammissione è considerata come rinuncia alla selezione.

La prova di ammissione al corso consiste in una prova orale (colloquio).

La Commissione approfondirà nel colloquio i temi inerenti la ricerca finalizzata.

La prova di ammissione viene espletata assicurando un'ideale valutazione comparativa dei candidati.

La prova orale comprende anche la verifica della conoscenza della lingua inglese mediante apposito colloquio.

Alla valutazione titoli sono riservati 20 punti, alla prova orale sono riservati 60 punti, per un totale complessivo di 80 punti. La valutazione dei titoli è effettuata dalla Commissione giudicatrice prima della prova orale (colloquio).

Per conseguire l'idoneità è necessario riportare nella valutazione della prova orale almeno 40 punti.

Il punteggio finale è dato dalla somma dei punti riportati nella valutazione dei titoli e delle prove.

Al termine della valutazione dei titoli e della prova orale di selezione la Commissione forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei punteggi riportati. L'elenco, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario della Commissione, viene pubblicato mediante affissione presso la sede in cui si è svolta la prova ed alla pagina internet www.uniurb.it/dottorati.

Art. 5 - Commissione giudicatrice

La commissione giudicatrice è formata e nominata in conformità alla normativa vigente e in base a quanto stabilito dal Regolamento dei Dottorati di Ricerca dell'Ateneo di Urbino Carlo Bo. (art.14).

Art. 6 – Graduatorie ed iscrizione al Dottorato di Ricerca

Il Rettore, con proprio decreto, approva la graduatoria di merito dichiarando vincitori i candidati collocati utilmente in graduatoria. La graduatoria è pubblicata nell'Albo ufficiale dell'Università (www.uniurb.it/alboufficiale) ed è consultabile nel portale di Ateneo all'indirizzo www.uniurb.it/dottorati

In caso di parità nella graduatoria generale di merito, per l'assegnazione dei posti con borsa di studio prevale la valutazione della situazione economico-patrimoniale. Per l'assegnazione dei posti senza borsa di studio prevale la minore età.

I candidati vincitori sono ammessi al corso di dottorato secondo l'ordine della graduatoria e fino alla concorrenza del numero dei posti messi a concorso.

Non saranno inviate comunicazioni personali: la pubblicazione della graduatoria di merito ha valore di comunicazione ufficiale agli interessati.

I candidati vincitori ammessi al corso devono presentare domanda di iscrizione **entro il termine massimo di 5 giorni** dalla data di pubblicazione dell'esito della selezione, pena la decadenza. A tal fine farà fede la data di arrivo della documentazione e non quella di spedizione.



1506
**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO**

Settore Offerta Formativa
Ufficio Dottorato e Alta Formazione
Palazzo Passionei Via Valerio 9- 61029 Urbino PU
Tel. +39 tel.0722 304631-2-4-5-6-9 fax 0722 304637
e-mail: dottorato@uniurb.it

Per le procedure di iscrizione si rimanda alle modalità consultabili all'indirizzo: <https://www.uniurb.it/studiakonnoi/formazione-continua-e-abilitazione/dottorati-di-ricerca/modalita-di-iscrizione-primo-anno>

Le iscrizioni dei vincitori ammessi che devono ancora conseguire il titolo idoneo sono "condizionate". L'eventuale mancato conseguimento comporta la decadenza dalla graduatoria. L'avvenuto conseguimento del titolo deve essere tempestivamente comunicato all'Ufficio Dottorato e Alta Formazione.

I vincitori con titolo straniero devono consegnare obbligatoriamente la Dichiarazione di valore, unitamente al certificato di conseguimento titolo con esami, crediti e voti, tradotto e legalizzato dalle competenti autorità diplomatiche italiane nel Paese di rilascio. La mancata consegna comporta l'esclusione dal Dottorato. La Dichiarazione di Valore può essere sostituita da un'attestazione rilasciata da centri ENIC-NARIC⁴ che contenga tutte le informazioni necessarie per la valutazione del titolo di studio.

Art. 7 - Borse di studio

Le borse di studio per il dottorato di ricerca per l'innovazione, vengono assegnate, secondo l'ordine della graduatoria formulata dalla commissione giudicatrice, per un importo pari a quello determinato ai sensi del D.M. 18 giugno 2008.

L'importo annuo della borsa di studio ammonta a € 13.638,47 lordi, assoggettabile al contributo previdenziale INPS previsto dalla normativa vigente. Alle borse di studio per la frequenza dei corsi di dottorato si applicano, in materia fiscale, le disposizioni di cui all'art. 4 della Legge 13 agosto 1984, n. 476.

A parità di merito prevale la valutazione della situazione economico-patrimoniale.

In caso di ulteriore parità prevale il candidato più giovane anagraficamente.

Per poter usufruire della borsa di studio il vincitore deve osservare i seguenti requisiti:

-essere laureati inoccupati o disoccupati ai sensi della normativa vigente in materia e residenti o domiciliati nella Regione Marche alla data di presentazione dello loro candidatura (art.5 Protocollo d'Intesa tra Regione Marche e Atenei Marchigiani del 10 agosto 2017).

- divieto di cumulabilità delle borse di studio a qualsiasi titolo conferite, ad eccezione di quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di formazione o di ricerca dei borsisti.

- non aver già usufruito di altra borsa di studio di dottorato anche solo per un anno.

La durata dell'erogazione della borsa di studio è pari all'intera durata del corso di dottorato. Le borse di studio sono confermate previo parere favorevole espresso dal Collegio dei docenti sull'ammissione all'anno successivo.

L'importo della borsa di studio è aumentato per l'eventuale periodo di soggiorno all'estero nella misura del 50%. I periodi di soggiorno all'estero non potranno in ogni caso complessivamente superare i diciotto mesi.

La borsa di studio ha decorrenza dall'inizio delle attività didattiche ed è erogata in rate mensili posticipate.

A decorrere dal secondo anno, a ciascun dottorando è assicurato, nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate nel bilancio dei soggetti accreditati a legislazione vigente, un *budget* per l'attività di ricerca in Italia e all'estero adeguato rispetto alla tipologia di corso e comunque di importo non inferiore al 10% dell'importo della borsa medesima. In caso di valutazione non positiva del dottorando ai fini dell'ammissione all'anno successivo, l'importo non utilizzato resta nella disponibilità dell'istituzione, per gli stessi fini.

Art. 8 - Contributi per l'accesso e la frequenza ai corsi

I dottorandi titolari di borsa di studio Progetto Eureka del iscritti al primo anno sono tenuti a corrispondere un contributo pari a euro 168,00 (comprensivo di marca da bollo, assicurazione, libretto e contributo regionale ERSU/ERDIS) i dottorandi iscritti agli anni successivi sono tenuti a corrispondere un contributo pari a euro 162,00 (comprensivo di marca da bollo, assicurazione e contributo regionale).

⁴ Enic-naric website: <http://www.enic-naric.net/>



1506
**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO**

Settore Offerta Formativa
Ufficio Dottorato e Alta Formazione
Palazzo Passionei Via Valerio 9- 61029 Urbino PU
Tel. +39 tel. 0722 304631-2-4-5-6-9 fax 0722 304637
e-mail: dottorato@uniurb.it

La contribuzione è stabilita in un unico importo, da versare all'atto dell'iscrizione. Per gli anni successivi i versamenti devono essere effettuati entro il 30 novembre di ogni anno.

I versamenti effettuati in ritardo saranno gravati di indennità di mora (Euro 30,00).

Il versamento del contributo deve essere effettuato tramite MAV online, generato in esito alla procedura di iscrizione.

Il versamento può essere effettuato presso qualsiasi sportello della Banca delle Marche o mediante bonifico bancario intestato all'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo - Banca delle Marche Via V. Veneto, – Urbino (PU) utilizzando il MAV on-line universitario generato dalla procedura d'iscrizione.

Art. 9 - Benefici ERSU/ERDIS

I dottorandi, in base a quanto previsto dal D. Lgs 68 del 29 marzo 2012, possono usufruire dei benefici messi a disposizione dall'Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario.

Art. 10 - Norme di rinvio

Per quanto non previsto nel presente bando valgono le disposizioni legislative e regolamentari in materia di Dottorato di ricerca.

Regolamento dei corsi di dottorato di Ricerca: <https://www.uniurb.it/ateneo/governance/statuto-e-regolamenti/regolamenti-in-materia-di-ricerca>

Art. 11 - Trattamento dei dati personali

L'Università degli Studi di Urbino, in attuazione del Decreto Legislativo 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si impegna a utilizzare i dati personali forniti dal/la candidato/a per fini istituzionali in particolare per l'espletamento della presente procedura concorsuale.

La partecipazione al concorso comporta, nel rispetto dei principi di cui alla citata normativa, espressione di tacito consenso a che i dati personali dei/le candidati/e e quelli relativi alle prove concorsuali vengano pubblicati sul sito Internet dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo.

Titolare del trattamento è l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo –Via Saffi, 2 61029 Urbino (PU).

Art. 12 - Responsabile del procedimento amministrativo

Il Responsabile del procedimento amministrativo, determinato ai sensi dell'art. 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 è la Dott.ssa Donatella Travaglini – Responsabile dell' Ufficio Dottorato e Alta Formazione dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, Via Valerio, 9 Urbino – tel.: 0722 304639 -304632 fax: 0722 304637 e-mail: dottorato@uniurb.it

I candidati hanno facoltà di esercitare il diritto d'accesso agli atti del procedimento secondo la normativa vigente. La richiesta, indirizzata al Magnifico Rettore, dovrà essere inviata all'Ufficio Protocollo e Archivio Via Saffi, 2 – 61029 Urbino (PU).



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

Settore Offerta Formativa
Ufficio Dottorato e Alta Formazione
Palazzo Passionei Via Valerio 9- 61029 Urbino PU
Tel. +39 tel.0722 304631-2-4-5-6-9 fax 0722 304637
e-mail: dottorato@uniurb.it

Allegato A

Corso di Dottorato in STUDI UMANISTICI

Sede	Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali: Storia, Culture, Lingue, Letterature, Arti, Media (DISCUI)
Durata	3 anni
Posti a concorso	N. 1 posto con borsa finalizzata Progetto Eureka
Curriculum	<p>-Scienze umane n.1 posto con borsa:</p> <p><i>Ontologie applicate alla gestione della conoscenza per lo sviluppo di servizi alla persona</i> <i>(borsa cofinanziata da Halley Informatica Matelica (MC); Regione Marche; Università di Urbino)</i> Settore d'intervento: Servizi alla persona Referente: Prof. Venanzio Raspa venanzio.raspa@uniurb.it</p>
Borse di studio	1
Modalità di svolgimento delle prove di selezione	<p>-valutazione titoli -prova orale -verifica orale della conoscenza della lingua inglese.</p> <p><i>Nota: il candidato potrà scegliere di utilizzare la lingua inglese per sostenere la prova orale.</i></p>
Valutazione titoli (max 20 punti)	<p>-Curriculum vitae fino ad un massimo di punti: 10</p> <p>Valutazione della carriera universitaria fino a un massimo di punti 5;</p> <p>Pubblicazioni scientifiche [max 3 degli ultimi 3 anni] fino a un massimo di punti 3;</p> <p>Altri titoli [scientifici e culturali, esperienze lavorative maturate nei settori oggetto del dottorato] fino a un massimo di punti 2.</p> <p>-Progetto di ricerca fino a un massimo di punti: 10</p> <p>Preso visione del progetto di ricerca, in calce alla presente scheda, dal titolo <i>Ontologie applicate alla gestione della conoscenza per lo sviluppo di servizi alla persona</i>, il candidato ne proporrà una interpretazione ed elaborazione in base alle proprie conoscenze e competenze, utilizzando non meno di 8000 e non più di 12.000 caratteri (spazi inclusi).</p>



1506
**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO**

Settore Offerta Formativa
Ufficio Dottorato e Alta Formazione
Palazzo Passionei Via Valerio 9- 61029 Urbino PU
Tel. +39 tel.0722 304631-2-4-5-6-9 fax 0722 304637
e-mail: dottorato@uniurb.it

	<p><i>Il risultato della valutazione dei titoli sarà pubblicato mediante affissione presso la sede di svolgimento della prova orale, prima dell'espletamento della prova stessa.</i></p>
Prove di selezione (max 60 punti prova orale)	<p>La prova orale consiste nella presentazione da parte del candidato dei suoi interessi scientifici e di ricerca e nell'illustrazione dell'ipotesi di progetto di ricerca elaborato sulla base del progetto inserito nel bando di concorso.</p> <p>Nella prova orale sarà verificata la conoscenza della lingua inglese o della lingua italiana per i candidati che avessero sostenuto le prove in lingua inglese.</p>
Lingua straniera richiesta	Inglese
Materie su cui verte l'esame	<p>Curriculum Scienze umane</p> <p>Per il progetto: <i>Ontologie applicate alla gestione della conoscenza per lo sviluppo di servizi alla persona</i></p> <p>con particolare attenzione ai settori:</p> <p>M-FIL/01 Filosofia teoretica M-FIL/06 Storia della filosofia</p>
Diario e sede della prova	<p>La prova orale si svolgerà il 19 ottobre 2017, alle ore 10,00 presso la sede del Polo Scientifico-Didattico "Paolo Volponi" Aula C 6 - Via Saffi, 15 -Urbino</p>
per informazioni sugli aspetti amministrativi	<p>Inviare all'indirizzo mail: dottorato@uniurb.it</p>
per informazioni sugli aspetti scientifici	<p>Segreteria del Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali: Storia, Culture, Lingue, Letterature, Arti, Media – Via Saffi,15 tel.0722 305760 segreteria.discui@uniurb.it Coordinatore del corso di dottorato: Prof. Giovanni Boccia Artieri mail: giovanni.bocciaartieri@uniurb.it</p> <p>Referente progetto: Prof. Venanzio Raspa mail: venanzio.raspa@uniurb.it</p> <p>Come oggetto del messaggio si prega di indicare DOTTORATO (e il titolo del curriculum prescelto)</p>
TITOLO PROGETTO:	



Ontologie applicate alla gestione della conoscenza per lo sviluppo di servizi alla persona

AMBITO di ricerca: Ontologie applicate alla gestione della conoscenza per lo sviluppo di servizi alla persona

PROGRAMMA di RICERCA:

I. Quale «ontologia» per l'«ontologia applicata»?

Negli ultimi decenni, il dibattito internazionale intorno al significato, al valore e, conseguentemente, alle potenzialità dell'«ontologia» è divenuto sempre più ampio e ramificato. Di qui discende che molti e anche piuttosto differenti sono i significati che la ricerca odierna attribuisce alla disciplina. Da tempo, infatti, quest'ultima non attira più solo gli interessi dei filosofi, ma detiene sempre più importanti, e ormai del tutto consolidati, risvolti di carattere «applicativo» negli ambiti, ad esempio, della biomedicina (http://ontology.buffalo.edu/smith/BioOntology_Course.html), dell'ingegneria, dell'informatica e in tanti altri ambiti (http://www.dpi.inpe.br/geopro/referencias/ontology_af.pdf), compreso quello giuridico, che ha portato allo sviluppo di un'ontologia sociale e giuridica (https://books.google.it/books?id=-HUBSKlokqgC&printsec=frontcover&hl=it&source=gbs_ge_summary_r&cad=0#v=onepage&q&f=false).

In relazione a ciò, dunque, per chi intendesse servirsi dell'ontologia è divenuto sostanzialmente irrinunciabile operare una preliminare scelta tra le diverse concezioni di «ontologia» disponibili.

Se l'ontologia fornisce una descrizione dei diversi tipi di entità con cui sono costituite le regioni della realtà, nonché la descrizione delle relazioni tra queste entità, è evidente che l'«ontologia applicata», proprio in ragione della sua intrinseca finalità «applicativa» non può – almeno in termini immediati – operare con concezioni ontologiche troppo «larghe». Dove con queste ultime siano intese concezioni esposte ad una serie di questioni tradizionalmente «metafisiche» e destinate quindi a rispondere al problema del fondamento di ciò che esiste e conseguentemente del suo senso. In riferimento a ciò, dunque, l'«ontologia» cui occorre far riferimento per l'«ontologia applicata» è quella rivolta ad un'indagine intorno al «che cosa esiste?» e non al «che cos'è ciò che esiste?» [cfr., ad es., Varzi 2005, 12-20; Ferraris 2008, 13-15. In opposizione, Galluzzo 2011, 9-10].

Tuttavia, nonostante e forse proprio a causa del recente risveglio delle ricerche in ambito ontologico, si assiste a un grande disaccordo su che cosa esiste. Se si considerano alcuni sistemi ontologici contemporanei come quelli di Roderick Chisholm (1996), Jonathan Lowe (2001), Reinhardt Grossmann (1992), Erwin Tegtmeier (1992), Joshua Hoffman e Gary Rosenkrantz (1994), notiamo che essi presentano caratteristiche comuni, ma anche grandi differenze. Quanto al contenuto, in tutti i sistemi sono presenti quali categorie generalissime proprietà e relazioni, mentre gli individui mancano in uno di essi; altri elementi comuni, ma non a tutti i sistemi, sono gli oggetti astratti, le collezioni o gli insiemi, gli eventi e i fatti. Ma ben due sistemi – per esplicita dichiarazione degli autori (Lowe e Hoffman/Rosenkrantz) – non sono completi. Quanto alla struttura, tutti i sistemi presentano i seguenti elementi comuni: (1) intendono le categorie come insiemi di oggetti; (2) sono organizzati in maniera gerarchica; (3) con l'eccezione di quello di Tegtmeier, presentano tutti una supercategoria (enti, entità, il mondo). In molti casi, gli elementi contenutistici sono concepiti diversamente – si consideri, ad esempio, che Tegtmeier intende gli universali come cose –, ma per un altro verso l'affinità strutturale fra i sistemi di categorie sembra consistere in una struttura ad albero, che dovrebbe ramificarsi in maniera sempre più dettagliata verso il basso. Questa maniera di procedere richiede che si scelga anticipatamente il sistema di categorie generali che si procederà poi a suddividere in maniera ramificata. L'ontologia applicata, in quanto opera su ambiti più ristretti, sembra invece procedere dal basso e può portare a correggere un determinato sistema categoriale o a integrare quei sistemi categoriali incompleti. L'ipotesi da cui muove questa ricerca è di procedere in entrambe le direzioni: dall'alto verso il basso e dal basso verso l'alto. L'incontro fra questi due procedimenti dovrebbe risultare proficuo sia per l'ontologia applicata che per una più generale teoria delle categorie (v. *infra*, METODOLOGIE UTILIZZATE, MODALITÀ DI SVOLGIMENTO E IMPATTO ATTESO).

II. «Ontologie applicate» e «tassonomie»

Anche una concezione ontologica intesa come indagine orientata sul «che cosa esiste?» rimane tuttavia molto ampia. Tra coloro che maggiormente si sono impegnati nel tentativo di offrire una fondazione filosoficamente rigorosa ai plurali ambiti «applicativi» delle ontologie vi è senz'altro Barry Smith, che definisce l'ontologia in questi termini: «un'ontologia è, in prima approssimazione, una tavola di categorie dove ogni tipo di entità è catturato da qualche nodo in un albero gerarchico»



[Smith 2008, 496]. La definizione di Smith assume due punti normativi fondamentali: (i) connette immediatamente il concetto di ontologia con quello di una tavola categoriale, (ii) statuisce il ricadere di ciascuna ente sotto una determinata categoria più o meno estensiva.

La concezione categoriale di Smith, tuttavia, apre ad una serie di importanti problemi di carattere tradizionalmente filosofico, che coinvolgono da vicino tutte le diverse concezioni di ontologia come «catalogo» sotto cui anche la definizione ontologica di Smith implicitamente rientra. Tali problemi sono fondamentalmente tre: (i) secondo quali criteri suddividere le diverse «sfere» o «strati» della realtà (inorganica, organica, sociale, ecc.); (ii) secondo quali criteri suddividere i diversi enti che ricadono in ciascun ambito; (iii) che tipo di relazione o gerarchia istituire tra i diversi domini categoriali individuati. La risposta che può essere offerta a ciascuna di queste domande dipende fondamentalmente dal tipo di «tassonomia» che si intende adottare. Anche le «tassonomie», così come le «ontologie applicate», sono difatti, molteplici e non tutte universalmente adattabili a tutte le «sfere» o «strati» della realtà. Il programma realista di Smith (all'interno del quale non manca un chiaro recupero delle categorie aristoteliche) si è rivolto principalmente agli ambiti bioinformatico, biologico e biomedico [cfr. Munn 2008], mentre nell'ambito della gestione informatica dei beni culturali si sono realizzate ampie integrazioni tra database di natura anche molto eterogenea mediante l'ontologia ISO21127, sviluppata in contesti altamente interdisciplinari misurandosi con un ambito caratterizzato da forti disomogeneità terminologiche [cfr. Doerr 2009].

Quanto all'indagine sulla realtà giuridica e sociale, l'ontologia – a partire dalle indagini pionieristiche di Znamieroski e Reinach – indaga in che senso esistono le entità giuridiche: che cosa sono e dove sono, che collocazione hanno – se ne hanno una – nel mondo naturale e in che modo sono correlate ad altri elementi studiati in filosofia come credenze condivise, fatti istituzionali, stati mentali, comportamenti sociali e qualità morali. In particolare, si confronta con tre questioni fondamentali: come creiamo le entità giuridiche? Come le manteniamo in esistenza? Come documentiamo (o rappresentiamo) la loro esistenza?

III. Servizi alla persona

L'ambito dei «servizi alla persona» incontra alcune tra le maggiori difficoltà che abbiamo indicato sopra presentando il concetto di «ontologia applicata». Si legge infatti: «Esistono numerose definizioni e modi di intendere il concetto di servizio in letteratura. Il concetto di servizio, infatti, è ancora in fase di evoluzione, soprattutto per via della sua stretta relazione con i continui mutamenti dell'economia e della tecnologia, per questo si sottrae a una definitiva cristallizzazione» [Cavenago & Mezzanzanica, 2010, 14].

È ragionevole ipotizzare che la difficoltà definitoria lamentata dagli addetti ai lavori rispetto al concetto di «servizio» possa dipendere proprio da una carente delimitazione dell'ambito ontologico entro cui ricade tale ente. D'altronde, è proprio assumendo tale ipotesi che diviene pienamente comprensibile il carattere parzialmente insoddisfacente raggiunto dalla ricerca più aggiornata sul tema e conseguentemente i nuovi obiettivi che essa si prefigge: «la ricerca sui servizi sta cercando di riformulare e rimodellare i concetti alla base, partendo dalla messa in discussione di alcuni punti rimasti fissi per anni e spostando l'attenzione sulla relazione tra i servizi e le persone» [Cavenago & Mezzanzanica, 2010, 22]. In questo senso si segnala, sebbene limitato ai soli servizi di *matching* tra *curricula* e offerte di lavoro, il progetto europeo SEEMP (*Single European Employment Market-Place*) [cfr. Cavenago & Mezzanzanica, 2010, 156-172] per il decisivo impiego di ontologie.

Anche nel caso dei «servizi alla persona», quindi, l'«ontologia applicata», proprio attraverso il ricorso a tassonomie rigorose e filosoficamente fondate, può contribuire a raggiungere risultati apprezzabili e potenzialmente utili sia ai ricercatori nell'ambito dei «servizi alla persona» sia nello sviluppo di software atti a gestire questa specifica tipologia di servizi.

IV. Obiettivi della ricerca, tempi e modalità di svolgimento

- Fase 1 (I anno)

1. Passare criticamente in rassegna i principali modelli tassonomici presenti nel dibattito filosofico contemporaneo sull'«ontologia applicata».
2. Indagare se questi modelli tassonomici siano universalmente adattabili per ogni «sfera» o «strato» della realtà o se invece necessariamente essi debbano diversificarsi a seconda della porzione di realtà in cui essi vengono adoperati.

- Fase 2 (II anno)

1. Indagare la specificità ontologica dei «servizi» in generale e dei «servizi alla persona» in



particolare, privilegiando soprattutto la comprensione dell'ambito ontologico in cui essi ricadono, pur tenendo presenti le acquisizioni più recenti nell'affine ambito dell'ontologia dei beni culturali e la possibilità di integrare l'ontologia dei servizi alla persona tanto all'ambito biomedico quanto a quello culturale.

2. Determinare, in termini rigorosi e filosoficamente fondati, un criterio tassonomico tra quelli integrabili con gli ambiti biomedico e culturale che sia maggiormente adattabile all'ambito dei «servizi alla persona».

- Fase 3 (III anno)

1. Impiegare i risultati raggiunti nelle fasi 1 e 2 per la formulazione di ontologie utilizzabili dai software gestionali prodotti o producibili da Halley nell'ambito dei servizi alla persona.
2. Presentazione e divulgazione dei risultati raggiunti e dei miglioramenti apportati nell'ambito dei «servizi alla persona» sia sotto il profilo della ricerca teorica sul tema mediante la stesura di una tesi dottorale sia dal punto di vista delle potenziali applicazioni partecipando all'elaborazione di un manuale che esponga la metodologia seguita nella formulazione delle suddette ontologie e comprenda semplici esercizi finalizzati all'apprendimento.

Riferimenti:

- Cavenago, Carlo & Mezzaninica, Dario (2010), *Scienza dei servizi. Un percorso tra metodologie e applicazioni*, Springer-Italia, Milano
- Chisholm, Roderick (1996), *A Realistic Theory of Categories*, Cambridge University Press, Cambridge
- Doerr, Martin (2009), *Ontologies for Cultural Heritage*, in Staab, Steffen & Studer, Rudi, *Handbook on Ontologies. Second Edition*, Springer, Berlin-Heidelberg, pp. 463-486
- Ferraris, Maurizio (2008), *Storia dell'ontologia*, Bompiani, Milano
- Galluzzo, Gabriele (2011), *Breve storia dell'ontologia*, Carocci, Roma
- Grossmann Reinhardt (1992), *The Existence of the World: An Introduction to Ontology*, Routledge, London, New York
- Hoffman Joshua & Rosenkrantz Gary S. (1994), *Substance Among other Categories*. Cambridge University Press, Cambridge.
- Lowe E. J. (2001), *The Possibility of Metaphysics: Substance, Identity and Time*, Clarendon Press, Oxford
- Munn, Katherine (2008), *Introduction: What is Ontology for?*, in Ead. & Smith, Barry (a cura di), *Applied Ontology. An Introduction*, ontos verlag, Frankfurt, pp. 7-19
- Smith, Barry (2008), *Informatica*, in Ferraris (2008), pp. 496-524
- Tegtmeier, Erwin (1992), *Grundzüge einer kategorialen Ontologie: Dinge, Eigenschaften, Beziehungen, Sachverhalte*. Alber, Freiburg-München
- Varzi, Achille (2005), *Ontologia*, Laterza, Roma-Bari

METODOLOGIE UTILIZZATE, MODALITA' DI SVOLGIMENTO E IMPATTO ATTESO:

(sia presso l'Università che presso l'impresa)

Conformemente a quanto detto nel paragrafo precedente, la ricerca sarà di carattere teoretico e applicativo. Per un verso indagherà una teoria delle categorie che dal confronto con quelle classiche risulterà aggiornata rispetto alla classificazione degli enti; per un altro avrà carattere applicativo, in particolare riguardo all'ontologia sociale. La parte teoretica sarà svolta presso l'Università di Urbino, quella applicata presso la Halley Informatica s. r. l., azienda specializzata nella progettazione e produzione di software per gli enti locali.

Ci si attende lo sviluppo di un modello di ontologia che tracci le linee guida per l'analisi di specifici domini rilevanti per l'organizzazione della conoscenza nell'ambito dei servizi alla persona e della loro erogazione da parte di enti locali.



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

Settore Offerta Formativa
Ufficio Dottorato e Alta Formazione
Palazzo Passionei Via Valerio 9- 61029 Urbino PU
Tel. +39 tel.0722 304631-2-4-5-6-9 fax 0722 304637
e-mail: dottorato@uniurb.it

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Dipartimento di Studi Umanistici, Università degli Studi di Urbino Carlo Bo
Halley Informatica s.r.l., Via circonvallazione 131, 62024 Matelica (MC)

STAGE ALL'ESTERO:

Il progetto prevede un periodo di ricerca presso un Laboratorio di Ontologia applicata che sarà opportunamente individuato nel corso del dottorato, sulla base delle esigenze applicative.

Corso di Dottorato in GLOBAL STUDIES. ECONOMY, SOCIETY AND LAW

Sede	Dipartimento di ECONOMIA SOCIETÀ POLITICA (DESP)
Durata	3 anni
Posti a concorso	N. = 3 posti con borse finalizzate Progetto Eureka
Descrizione dei contenuti del corso	<i>Il corso focalizza l'attenzione sui processi di globalizzazione dei sistemi economici, socio-politici e giuridici. Il XXXIII ciclo si concentrerà sull'Area tematica: International Economic Policy, Business and Governance. Saranno trattati gli aspetti strutturali e strategici delle relazioni economiche, inter-aziendali e politico-istituzionali su scala globale.</i>
Progetti	<p>- L'analisi dei mercati esteri nelle imprese del settore della meccanica: modelli di gestione e strumenti previsionali</p> <p>con particolare attenzione ai settori: SECS-P/06 Economia Applicata; SECS-P/08 Economia e Gestione delle Imprese;</p> <p>(borsa cofinanziata da Schnell Spa - Colli al Metauro (PU); Regione Marche; Università di Urbino) Settore d'intervento: Meccanico-meccatronica Referente: Prof. Alessandro Pagano alessandro.pagano@uniurb.it</p> <p>-Comunicare il design nei mercati internazionali: approcci strategici, modalità gestionali e tecniche di marketing innovative</p> <p>con particolare attenzione ai settori: SECS-P/08 Economia e Gestione delle Imprese;</p> <p>(borsa cofinanziata da FIAM Italia S.r.l.-Tavullia (PU); Regione Marche; Università di Urbino) Settore d'intervento: Manifatturiero Referente: Prof.ssa Elisabetta Savelli elisabetta.savelli@uniurb.it</p>



	<p>-Analisi comparata delle condizioni delle lavoratrici domestiche etiopi e tanzaniane e dei modelli di tutela legale e sindacale in vigore a livello internazionale e nei paesi d'origine e destino dei flussi migratori di categoria</p> <p>con particolare attenzione ai settori: <i>SPS/09 Sociologia dei Processi Economici e del Lavoro;</i></p> <p><i>(borsa cofinanziata da Comunità di volontari per il Mondo CVM Ancona; Regione Marche; Università di Urbino)</i> <i>Settore d'intervento: Lavoro domestico</i> <i>Referente: Prof.ssa Francesca Declich</i> <i>francesca.declich@uniurb.it</i></p>
Borse di studio	3
Modalità di svolgimento delle prove di selezione	<ul style="list-style-type: none">- valutazione dei titoli- prova orale,- verifica della conoscenza della lingua inglese <p><i>Nota: il candidato potrà scegliere di utilizzare la lingua inglese per sostenere la prova orale. Ad ogni modo dovrà dimostrare una conoscenza della lingua inglese corrispondente almeno al livello B2 o equivalente; ovvero giudicata dalla commissione come suscettibile di raggiungere tale livello entro il primo semestre di corso.</i></p>
Valutazione titoli (max 20 punti)	<p>-Curriculum vitae fino ad un massimo di punti: 15</p> <ul style="list-style-type: none">-valutazione della carriera universitaria e del percorso formativo-altri titoli: esperienze lavorative e di ricerca maturate nei settori oggetto del dottorato <p>-Comprovata conoscenza delle lingue straniere fino a un massimo di punti: 5</p> <ul style="list-style-type: none">- autovalutazione delle lingue straniere e in particolare dell'inglese secondo gli standard internazionali, così come attestata nel curriculum;- eventuali attestati di conoscenza della lingua inglese a livello B2 o superiore, emessi da enti accreditati <p><i>Il risultato della valutazione dei titoli sarà pubblicato mediante affissione presso le sedi di svolgimento delle prove, prima dell'espletamento della prova orale.</i></p>
Prova di selezione (max 60 punti)	<p>La prova consiste in un colloquio orale nel corso del quale</p> <ul style="list-style-type: none">i) verrà chiesto al candidato di presentare il proprio curriculum, i suoi interessi scientifici e di ricerca;ii) si verificherà la conoscenza di tematiche inerenti il dottorato in Global Studies. Economy, Society and Law e in particolare gli argomenti trattati nei progetti di ricerca cofinanziati nel quadro del progetto Eureka, in calce alla presente scheda.



	<p>Nella prova orale sarà verificata la conoscenza della lingua inglese o della lingua italiana per i candidati che avessero sostenuto la prova orale in lingua inglese.</p> <p><i>Su richiesta la prova orale potrà essere condotta in lingua inglese</i></p>
Lingua straniera richiesta	Inglese
Materie su cui verte l'esame	<p>Il colloquio sarà finalizzato alla valutazione delle competenze di cui dispone il candidato negli ambiti di analisi oggetto del corso di dottorato Global studies. Economy, Society and Law, che per il XXXIII ciclo riguarderanno l'area tematica di International Economic Policy, Business and Governance. Fra i diversi ambiti di studio coperti dal dottorato, ai fini di questa selezione verranno privilegiati i seguenti: i) crescita economica dopo la grande recessione, cambiamento tecnologico e disuguaglianza, ii) evoluzione internazionale delle imprese, della finanza e del lavoro.</p> <p>In particolare le materie su cui verte l'esame riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none">- i settori SECS-P/06 Economia Applicata e SECS-P/08 Economia e Gestione delle Imprese per quanto riguarda il progetto "<i>L'analisi dei mercati esteri nelle imprese del settore della meccanica: modelli di gestione e strumenti previsionali</i>";- il settore SECS-P/08 Economia e Gestione delle Imprese per quanto riguarda il progetto "<i>Comunicare il design nei mercati internazionali: approcci strategici, modalità gestionali e tecniche di marketing innovative</i>"- il settore SPS/09 Sociologia dei Processi economici e del Lavoro per quanto riguarda il progetto "<i>Analisi comparata delle condizioni delle lavoratrici domestiche etiopi e tanziane e dei modelli di tutela legale e sindacale in vigore a livello internazionale e nei paesi d'origine e destino dei flussi migratori di categoria</i>"
Diario e sede della prova	La prova orale si svolgerà il 17 ottobre 2017, alle ore 11,00 presso la sede del Dipartimento di Economia, Società Politica-Sala del Consiglio - Via Saffi, 42 -Urbino
<p>TITOLO PROGETTO: L'analisi dei mercati esteri nelle imprese del settore della meccanica: modelli di gestione e strumenti previsionali</p> <p>AMBITO di ricerca: Sviluppo di capacità di analisi dei mercati esteri da parte di imprese operanti nel settore della meccanica, con lo scopo di supportare efficacemente la raccolta e elaborazione di informazioni e conoscenze di mercato, sfruttando modelli organizzativi, tecnologie dell'informazione idonee per business data analytics e strumenti previsionali in ambito business, macroeconomico e istituzionale.</p> <p>PROGRAMMA di RICERCA</p>	



Le imprese del settore della meccanica rappresentano una componente fondamentale dell'economia europea e di quella italiana in particolare, il cui sistema economico ed industriale è caratterizzato soprattutto da imprese di media e piccola dimensione, spesso inserite all'interno di distretti e cluster industriali. In questa fase storica le imprese italiane della meccanica stanno affrontando mercati sempre più complessi ed un andamento della domanda estremamente variabile ed incerto, sia nel mercato domestico che in quello estero (UCIMU, 2016). Le cause sono in gran parte attribuibili alla crisi economica e finanziaria, che ha caratterizzato gli ultimi anni, e alla recente turbolenza dal punto di vista della governance istituzionale dei processi di globalizzazione, con orientamenti divergenti a livello internazionale in termini di normative commerciali e di investimenti diretti esteri (IDE). Pertanto, i mercati esteri mostrano una crescente e marcata complessità in termini di livelli di domanda, contesto distributivo e regime normativo e istituzionale.

La grande incertezza nei mercati internazionali implica la necessità di sviluppare capacità più articolate di comprensione delle dinamiche di mercati da parte delle imprese orientate all'estero, come nel caso del settore della meccanica. In particolare diviene cruciale sviluppare abilità e competenze nelle modalità di raccolta, elaborazione e sfruttamento - a fini previsionali e decisionali - delle conoscenze di mercato (la cosiddetta "market knowledge"), in un'ottica di apprendimento organizzativo in ambito internazionale.

Vari studi esaminano il comportamento delle imprese nei mercati internazionali, con un particolare focus sulle competenze nell'analisi di mercato. La possibilità di esportare dipende infatti dalle capacità di accedere a informazioni e conoscenze di mercato adeguate e verificate (Morgan et al., 2003). Questi contributi si inseriscono all'interno del filone relativo ai processi di apprendimento delle imprese operanti nei mercati esteri, le quali sono soggette all'impatto della cosiddetta *psychic distance* relativa ai contesti di mercato, economici e istituzionali. L'obiettivo è quello di comprendere componenti e dimensioni fondamentali del cosiddetto "export marketing information system" (Leonidou, Theodousiu, 2004). Alcuni studi esaminano le fonti utilizzabili dalle imprese distinguendo tra fonti interne ed esterne, evidenziando tra queste ultime le fonti governative, i consulenti ed in generale la rete di relazioni sviluppata nei mercati esteri (Fletcher, Harris, 2011). In particolare il network internazionale diviene un fattore cruciale nel processo di sviluppo della presenza produttiva e commerciale, anche perché facilita l'accesso a informazioni e conoscenze di natura tacita difficilmente reperibili (Johanson, Vahlne, 2009). Altre ricerche hanno proposto la distinzione tra fonti dirette ed indirette, ponendo enfasi sul ruolo delle fonti secondarie accessibili in modo più sistematico, soprattutto per poter reperire informazioni rilevanti su aspetti come l'evoluzione della domanda, la crescita del mercato, i sistemi distributivi, il contesto socio-politico (Leonidou, Theodousiu, 2004). In ambito economico sono stati sviluppati strumenti metodologici di natura statistica per l'analisi delle relazioni tra andamenti macroeconomici - a livello nazionale e internazionale - e attività di impresa. Tali strumenti permettono di migliorare le capacità analitiche dei mercati - in funzioni degli obiettivi specifici aziendali - attraverso la realizzazione di scenari macroeconomici articolati e approfonditi (De Luca, 2006; Evans, 2003).

Un approccio più organizzato e sistematico è stato evidenziato negli studi in ambito B2B sui sistemi di Customer Relationship Management (CRM), ossia sull'utilizzo di software specifici e procedure organizzative collegate per la gestione e monitoraggio del portafoglio clienti. L'adozione di queste soluzioni implica infatti un approccio più integrato alla gestione delle informazioni di mercato in grado di coinvolgere funzioni e attori aziendali attivi presso la sede centrale e presso le filiali/branch estere (Alshawi et al., 2011). L'utilizzo di software CRM nella gestione commerciale internazionale rappresenta infatti un primo passo verso un utilizzo più sistematico e diffuso - all'interno dell'azienda - delle tecnologie ICT nel processo di espansione internazionale nei settori B2B (Moen et al., 2008), con lo scopo di combinare fonti di dati diverse la cui integrazione permette l'elaborazione di analisi più articolate e approfondite e quindi di decisioni più efficaci in merito alla gestione dei mercati esteri.

In generale infatti si rileva che quelle imprese in grado di sviluppare un approccio "sistematico" alla selezione dei mercati esteri - che includa un'attività organizzata di analisi e previsione - abbiano una maggiore performance finale (Brouthers, Nakos, 2005). In particolare si evidenzia la necessità di investire maggiori risorse sulle capacità interne di "information gathering" rispetto all'uso di esperti esterni (Williams, 2006). Tuttavia si segnala la mancanza nella letteratura esistente di modelli organizzativi e operativi integrati in grado di combinare fonti di dati e strumenti di analisi e previsionali di natura differente - come il contesto strettamente business, quello macroeconomico e quello istituzionale.



L'obiettivo del progetto di ricerca è proprio quello di individuare approcci gestionali e strumenti operativi in grado di generare in modo efficace conoscenze articolate dei mercati internazionali integrando i livelli business, macroeconomico e istituzionale/normativo, con un focus particolare - come ambito di indagine e di applicazione - sulla realtà organizzativa e settoriale delle imprese della meccanica con un forte orientamento internazionale.

Questa indagine permette di i) colmare una lacuna rilevante della letteratura scientifica evidenziata in precedenza; ii) evidenziare fonti e tipologie di dati e informazioni rilevanti ai fini dell'analisi dei mercati esteri; iii) individuare e/o sviluppare strumenti di analisi dei mercati idonei per una visione integrata dei contesti business, macroeconomici e istituzionali; iv) definire un modello organizzativo e gestionale - specifico per le aziende della meccanica - in grado di valorizzare nei processi operativi e decisionali l'utilizzo degli strumenti di analisi/previsionali sviluppati.

Nella sezione successiva vengono specificate le metodologie e le tempistiche del progetto di ricerca.

Riferimenti bibliografici

- Alshawi, S., Missi, F. & Irani, Z. (2011), "Organisational, Technical and Data Quality Factors in CRM Adoption - SMEs Perspective", *Industrial Marketing Management*, 40, No.3, pp.376-383.
- Brouthers, LE and Nakos, G (2005), "The role of systematic international market selection on small firms' export performance", *Journal of Small Business Management*, 43, No 4, pp.363-81.
- De Luca, A. (2006), *Le applicazioni dei metodi statistici alle analisi di mercato. Manuale di ricerche per il Marketing*, Milano, Franco Angeli 2006.
- Evans, M. (2003), *Practical Business Forecasting*, Blackwell Publishing.
- Fletcher, M., Harris, S. (2011), "Knowledge acquisition for the internationalization of the smaller firm: content and sources", *International Business Review*, Vol.20.
- J. Johanson, J.-E. Vahlne (2009), "The Uppsala internationalization process model revisited: Form liability of foreignness to liability of outsidership", *Journal of International Business Studies*, 40 No.9, pp. 1-21
- Leonidou, L.C. and Theodosiou, M. (2004), "The export marketing information system: an integration of the extant knowledge", *Journal of World Business*, Vol. 39 No. 1, pp. 12-36.
- Moen, Ø., T.K. Madsen and A. Aspelund (2008), "The importance of the internet in international business- to- business markets", *International Marketing Review*, 25, No.5, pp.487-503.
- Morgan, N.A., Zou, S., Worthies, D.W. and Katsikeas, C.S. (2003), "Experiential and informational knowledge, architectural marketing capabilities, and the adaptive performance of export ventures: a cross national study", *Decision Sciences*, Vol. 34 No. 2, pp. 287-321.
- UCIMU (2016), *Rapporto di Settore*.
- Williams, J. (2006), "Export marketing information-gathering and processing in small and medium-sized enterprises", *Marketing Intelligence & Planning*, Vol. 24 No 5, pp.477-492.

METODOLOGIE UTILIZZATE, MODALITA' DI SVOLGIMENTO (sia presso l'Università che presso l'impresa) E IMPATTO ATTESO:

La metodologia applicata al progetto di ricerca sarà basata su approcci sia quantitativi che qualitativi, sviluppati in modo differenziato nelle quattro fasi del progetto.

FASE 1 (primo anno). Nella prima fase verrà condotta una fase di ricognizione per comprendere in modo approfondito il background del progetto di ricerca. Da un lato si procederà ad un'analisi sistematica e approfondita della letteratura economica e di international business sul tema dell'analisi dei mercati esteri, valorizzando al meglio le conoscenze e gli stimoli derivanti dalla frequenza dei corsi del Dottorato in Global Studies presso l'Università di Urbino. Dall'altro lato presso l'azienda sarà condotta un'analisi approfondita del contesto settoriale e di mercato in cui opera l'impresa e dei suoi processi organizzativi in ambito commerciale/marketing nella gestione dei mercati esteri. Il percorso di formazione e apprendimento intrapreso in Università e in azienda permetterà lo sviluppo di conoscenze rilevanti per la realizzazione delle fasi successive.

FASE 2 (secondo anno). Nella seconda fase verrà condotta un'indagine di tipo qualitativo per esplorare le migliori pratiche organizzative nell'ambito dell'analisi dei mercati esteri. Saranno selezionati alcuni casi studio significativi di aziende del settore della meccanica particolarmente attive nello sviluppo di market knowledge in riferimento alle dimensioni business - in particolare



1506
**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO**

Settore Offerta Formativa
Ufficio Dottorato e Alta Formazione
Palazzo Passionei Via Valerio 9- 61029 Urbino PU
Tel. +39 tel. 0722 304631-2-4-5-6-9 fax 0722 304637
e-mail: dottorato@uniurb.it

clienti attuali e potenziali - macroeconomica e istituzionale. L'attività di impostazione di questa attività di ricerca qualitativa verrà svolta in prevalenza in Università, mentre la fase di raccolta e elaborazione dei dati empirici verrà svolta prevalentemente in azienda.

FASE 3 (secondo anno). Nella terza fase verrà svolta un'indagine di tipo quantitativo basato su un'ampia survey di imprese meccaniche operanti nei mercati internazionali, con lo scopo di esplorare l'impatto di variabili critiche - di tipo interno ed esterno all'azienda - sui processi di apprendimento e innovazione e sullo sviluppo di capacità organizzative nella gestione delle conoscenze di mercato. Le principali fonti di dati saranno il database AIDA e il Registro delle Imprese della Camera di Commercio. L'attività di impostazione di questa attività di ricerca quantitativa verrà svolta in prevalenza in Università, mentre la fase di raccolta e elaborazione dei dati empirici verrà svolta prevalentemente in azienda.

FASE 4 (terzo anno). Nella quarta fase verrà perseguito lo scopo di individuare un modello gestionale relativo all'analisi dei mercati esteri e ai meccanismi di apprendimento organizzativi collegati. Nel definire questo modello gestionale - sia sul piano strategico che operativo - si terrà conto dei risultati delle indagini svolte nelle fasi precedenti. L'attività di impostazione di modello gestionale verrà svolta in prevalenza in Università, mentre l'attività di verifica e validazione del modello verrà svolta prevalentemente in azienda.

L'impatto atteso può essere declinato in due ambiti diversi:

generazione di conoscenze riguardo i) strumenti e pratiche di analisi dei mercati - sul piano business, macroeconomico e istituzionale - utilizzate nelle imprese operanti nei mercati internazionali; ii) la valutazione del loro impatto sui processi di apprendimento delle imprese del settore della meccanica;
definizione e sperimentazione di un modello gestionale - con utilizzo di risorse in ambito ICT e di best practice organizzative - inerente l'ambito complessivo del sistema informativo legato alle attività di esportazione nei mercati esteri, con particolare riferimento al settore della meccanica.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Il progetto di ricerca verrà realizzato operando per il 50% del tempo complessivo presso le strutture del Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP)-Università degli Studi di Urbino Carlo Bo e per il 50% nell'azienda Schnell Spa - Colli al Metauro (PU)

La presenza in azienda sarà programmata e organizzata in modo compatibile con la frequentazione dei corsi del Dottorato in Global Studies presso il Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP) dell'Università di Urbino Carlo Bo.

STAGE ALL'ESTERO

Il Tutor Didattico dell'Ateneo e il Tutor Aziendale concorderanno periodi di formazione e ricerca all'estero presso le sedi estere dell'azienda o presso Università e centri di ricerca di elevata qualificazione in paesi esteri ritenuti strategici dall'azienda per la loro rilevanza in termini di domanda di mercato attuale o potenziale.

TITOLO PROGETTO:

Comunicare il design nei mercati internazionali: approcci strategici, modalità gestionali e tecniche di marketing innovative

AMBITO di ricerca:

Sviluppo di competenze e strumenti manageriali di comunicazione finalizzati a supportare i processi di innovazione produttiva e, soprattutto, di internazionalizzazione delle imprese italiane a forte contenuto di design operanti nel settore dell'arredamento.



PROGRAMMA di RICERCA:

Nella disciplina manageriale lo studio del design è stato principalmente finalizzato a comprendere il modo in cui, nel sistema di scambio contemporaneo delle merci, si raggiungono risultati (prodotti, servizi, esperienze) nei quali il significato, il valore, la forma e la funzione si integrano raggiungendo effetti riconosciuti a livello universale (Celaschi, 2000). Il design cerca, infatti, di interpretare, in modo proattivo, la cultura dei processi industriali e degli artefatti che sono oggetto di scambio ovvero, principalmente, le merci, coprendo trasversalmente tutti i settori. Il concetto di design è, dunque, molto attuale quanto complesso, collocandosi a metà strada tra quattro principali sistemi di conoscenze: le humanities, la tecnologia/ingegneria, l'arte/creatività e l'economia e la gestione. Laddove la creatività dell'arte incontra la fattibilità della tecnologia e dell'ingegneria si manifesta la forma, che è uno degli effetti più espliciti del design. Nell'incontro tra tecnologia/ingegneria e utilità economica nasce la funzione. Tra la ricerca del profitto dell'economia e la ricerca degli interessi delle humanities prende corpo il valore. Infine, nel crocevia tra l'ermeneutica della cultura umanistica e l'intuizione dell'arte si manifesta il senso. Il porsi a cerniera tra questi diversi saperi, come catalizzatore di contenuti e sintetizzatore di effetti, fa del design un elemento di grande potenzialità contemporanea, pervasivo ed efficace (Koenig, 1991).

La letteratura internazionale riconosce ampiamente la valenza strategica del design come elemento di differenziazione e di competitività aziendale (Hertenstein et al., 2013; Roy & Riedel, 1997). Ricerche empiriche hanno spesso approfondito il modo in cui il design tende a modificare la percezione e l'uso dei nuovi prodotti da parte del consumatore (Creusen & Schoormans, 2005; Rothwell & Gardiner, 1983). Il design rappresenta, dunque, un elemento fondamentale dell'innovazione di prodotto (Cooper & Kleinschmidt, 1987; Gardiner & Rothwell, 1985; Johnes & Snelson, 1988) e, nello stesso tempo, un fattore di innovatività e competitività aziendale in grado di produrre un impatto che va oltre il semplice output aziendale per coinvolgere l'intera organizzazione, il suo posizionamento competitivo e i suoi processi strategici (Cross, 2011).

Nel contesto italiano, in particolare, il design ha saputo costruire la propria fortuna su una combinazione originale di gusto estetico e saperi artigianali radicati nelle piccole e medie imprese (Bettiol & Micelli, 2006; Gallioni & Mangiarotti, 2005). Esso ha puntato esplicitamente su nicchie di mercato sofisticate, realizzando piccole serie, prodotti rari e quasi unici, fortemente caratterizzati da un punto di vista stilistico e dedicati al mercato del lusso. Attorno a questa connotazione di esclusività sono nate e si sono consolidate importanti iniziative imprenditoriali a livello internazionale che hanno contribuito a comunicare e a rafforzare un'idea di stile italiano in opposizione alla banalizzazione della produzione di massa.

Ora, però, i cambiamenti in atto nello scenario economico internazionale impongono un rapido aggiornamento delle tradizionali logiche competitive. Tra questi cambiamenti, vi sono, in particolare: (i) il nuovo ruolo assunto dal design nei processi industriali, a seguito di un graduale processo di democratizzazione che ha portato alla definizione di un crescente numero di prodotti/servizi di largo consumo a forte contenuto estetico (Simonelli, 1997); (ii) il processo di internazionalizzazione della produzione, che ha determinato un progressivo allontanamento delle attività manifatturiere ed una conseguente separazione spaziale fra processi di ideazione e processi manifatturieri (ora situati in aree geografiche con una minore sensibilità e cultura di prodotto), richiedendo il passaggio ad un design più esplicito, caratterizzato da un maggiore grado di formalizzazione (Maffei & Simonelli, 2000; Zurlo, 2003); (iii) l'evoluzione in atto nel mondo del consumo (Fabris, 2003). I consumatori dimostrano una crescente attenzione per gli elementi di natura immateriale del prodotto (Rullani, 2004) e diventano sempre più autonomi ed esigenti: il prodotto in sé, inteso come semplice somma di funzionalità anche complesse, non è in grado di attrarre l'interesse della domanda se non riesce a trovare collocazione all'interno di un "mondo possibile" che deve avere caratteristiche di coerenza e consistenza nel tempo (Semprini, 1996). Il prodotto assume, cioè, un valore nella misura in cui si inserisce all'interno di relazioni e di dialoghi che l'individuo intrattiene sia con l'impresa che con altri consumatori e il concetto di design tende a subire profonde trasformazioni divenendo sempre meno legato al binomio disponibilità



economiche/prestigio sociale.

Queste tre linee di trasformazione rappresentano altrettante sfide per il design italiano e per la competitività delle imprese del Made in Italy, soprattutto se riferite al contesto internazionale (Bettiol & Micelli, 2005). Il “saper fare bene le cose” è ancora importante, ma non più sufficiente per mantenere una posizione di vantaggio sul mercato rispetto ad imprese multinazionali che con soluzioni organizzative e tecnologiche ad hoc hanno recuperato il gap di flessibilità che le penalizzava (Corò & Micelli, 2006). È necessario rimodellare strategie e competenze per rispondere adeguatamente al cambiamento dei processi di creazione del valore innescato da un consumo che chiede crescente comunicazione, partecipazione e produzione di senso.

Diverse indagini riconoscono alla tradizione italiana del design un ruolo strategico ancora fondamentale, essendo un capitale altamente spendibile nel nuovo scenario competitivo (De Fusco, 2006; Lojacono, 2002). Tuttavia, suggeriscono anche la necessità di ridefinire il concetto di design per individuare percorsi plausibili di rilancio della competitività d'impresa in senso più generale. Percorsi che passano attraverso una rivisitazione del design - che da “progettazione a forte valenza estetica” (Lojacono, 2002) assume una connotazione più ampia, diventando espressione di un “progetto culturale” che l'impresa si propone di perseguire -, ma anche attraverso nuovi e maggiori investimenti in comunicazione, necessari per dare visibilità e significato ad innovazioni che, per quanto brillanti, devono essere narrate, contestualizzate, proposte attraverso canali di comunicazione spesso diversi da quelli tradizionalmente utilizzati. Non si tratta semplicemente di reclamare il diritto all'eccellenza e all'esclusività, ma di ripensare il proprio modo di comunicare e di stare sul mercato globale. Occorrono investimenti a presidio della marca e iniziative in grado di valorizzare il capitale di relazioni acquisito. Una rinnovata sensibilità ai processi di comunicazione che può passare anche attraverso forme originali di interazione con il consumatore, divenuto più sofisticato e costantemente alla ricerca di oggetti (soprattutto quelli con forte contenuto di design) in grado di esplicitare la propria identità personale.

Un altro possibile elemento di discontinuità può essere rappresentato dall'impiego crescente delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Com'è noto, queste permettono una comunicazione interattiva tra consumatore e impresa che aiuta l'impresa a raccogliere un numero impressionante di informazioni dettagliate sul singolo cliente e a realizzare prodotti e messaggi il più possibile personalizzati (Peppers & Rogers, 1997). Le nuove tecnologie rendono possibile un diverso flusso di comunicazione rispetto a quello tradizionale impresa-consumatore, attraverso il quale il consumo può finalmente dialogare con le imprese rompendo l'isolamento a cui era costretto nella comunicazione di massa. Ma, soprattutto, le nuove tecnologie favoriscono il recupero di progettualità e propositività da parte dei consumatori i quali, negli ambienti on line, possono partecipare a comunità che condividono esperienze, conoscenze, informazioni, ed elaborano nuovi significati (Franke & Shah, 2000; Micelli & Prandelli, 2000). Il delicato equilibrio che si crea in questi contesti si regge sulla capacità dell'impresa di diventare membro effettivo della comunità, di partecipare alle reti di relazione e ai processi innovativi che partono dal consumo, capitalizzandoli e valorizzandoli in sede di sviluppo del prodotto in tutte le sue componenti (Franke & Shah, 2000).

Alla luce di queste considerazioni, il presente progetto di ricerca mira ad indagare il ruolo della comunicazione come creatore di valore per le imprese design-based e le strategie e le tecniche comunicative tradizionali e online utilizzabili per supportare i processi di crescita e sviluppo delle imprese italiane nei mercati internazionali, con un focus particolare sul settore dell'arredamento. Nel dettaglio, l'ipotesi mira a definire la comunicazione come fattore chiave di accelerazione e ottimizzazione dei processi di internazionalizzazione delle imprese che producono prodotti a forte contenuto di design.

Le attività da svolgersi nel corso del triennio di dottorato di ricerca sono riconducibili a due principali ambiti di approfondimento:

- sviluppare un'analisi delle politiche e delle tecniche di comunicazione utilizzate a livello internazionale per valorizzare la leva del design. Quest'analisi sarà declinata nel senso di comparare differenti modalità e strategie comunicative diffuse in settori/paesi/ambiti diversi;
- esplorare un possibile approccio gestionale e tecniche specifiche che potrebbero essere impiegate per comunicare il design, nel settore dell'arredamento,



all'interno di una strategia di marketing e comunicazione innovativa ed integrata, basata sull'impiego delle tecniche comunicative tradizionali e degli strumenti tecnologici più avanzati (social media, web).

Bibliografia citata:

- Bettiol, M., Micelli, S., (2006). Design come imprenditorialità culturale. Argomenti, n.18.
- Celaschi, F., (2000). Il Design della forma merce. Il Sole 24 ore: Milano.
- Cooper, R.G., Kleinschmidt, E.J., (1987). Success factors in product innovation. Industrial Marketing Management, n.16.
- Corò, G., Micelli, S., (2006). I nuovi distretti produttivi. Marsilio: Venezia.
- Creusen, M.E.H., Schoormans, J.P.L., (2005). The different roles of product appearance in consumer choice. Journal of Product Innovation Management, n.22.
- Cross, N., (2011). Design Thinking: Understanding How Designers Think and Work. Berg: Oxford.
- De Fusco, R., (2006). Storia del design. Laterza: Roma – Bari.
- Fabris, G., (2003). Il nuovo consumatore: verso il postmoderno. FrancoAngeli: Milano.
- Franke N., Shah S., (2000). How Community Matters for User Innovation: the "Open Source" of Sports Innovation. Sloan School of Management, Working Paper n. 4164
- Galloni, L., Mangiarotti, R. (Eds.), (2005). Disegnato in Italia: il design come elemento competitivo nella piccola e media impresa. Hoepli: Milano.
- Gardiner, P., Rothwell, R., (1985). Innovation: a Study of the Problems and Benefits of Product Innovation. Design Council: London.
- Hertenstein, J.H., Platt, M.B., Veryzer, R.W., (2013). What is 'good design'? An investigation of the complexity and structure of design. Design Management Journal, n.8.
- Johne, F.A., Snelson, P.A., (1988). Success factors in product innovation: a selective review of the literature. Journal of Product Innovation Management, n.5.
- Koenig, K., (1991). Il design è un pipistrello. La Casa Usher: Firenze.
- Lojacono G., (2002). Design e posizionamento delle imprese. Economia e Management, n.4.
- Maffei, S., Simonelli, G., (2000). Territorio Design. Il design per i distretti industriali. POLI.design: Milano.
- Micelli S., Prandelli E., (2000). Net Marketing: ripensare il consumatore nel mondo della rete. Economia e Management, n. 4.
- Peppers D., Rogers M., (1997). The One to One Future: Building Relationships One Customer at the Time, Doubleday.
- Rothwell, R., Gardiner, P., (1983). The role of design in product and process change. Design Study, n.4.
- Roy, R., Riedel, J.C., (1997). Design and innovation in successful product competition. Technovation, n.17.
- Rullani, E., (2004). Economia della conoscenza. Creatività e valore nell'economia delle reti. Carocci: Roma.
- Semprini, A., (1996). La Marca. Lupetti: Milano.
- Simonelli, G., (1997). Dal progetto al prodotto. Mc Graw-Hill: Milano.
- Zurlo, F., (2003). La strategia del design. Impresa e Stato, n.62.

METODOLOGIE UTILIZZATE, MODALITA' DI SVOLGIMENTO (sia presso l'Università che presso l'impresa) E IMPATTO ATTESO:

La metodologia di ricerca prevede l'articolazione del progetto in diverse fasi e l'utilizzo di tecniche differenti.

Fase 1 (primo anno):

La ricerca prende avvio dall'analisi della letteratura esistente, in cui è esplicitato il dibattito in corso sul design come driver di innovazione e sulla sua migrazione da creatore di merci a creatore di valore. Verrà poi approfondito il ruolo della comunicazione come strumento per la valorizzazione del design, con particolare riferimento ai mercati internazionali ed al settore dell'arredamento.



1506
**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO**

Settore Offerta Formativa
Ufficio Dottorato e Alta Formazione
Palazzo Passionei Via Valerio 9- 61029 Urbino PU
Tel. +39 tel. 0722 304631-2-4-5-6-9 fax 0722 304637
e-mail: dottorato@uniurb.it

In questa prima fase, saranno sviluppati approfondimenti e analisi di tipo desk basate sulla letteratura internazionale esistente, con l'obiettivo ultimo di individuare i comportamenti e i modelli più diffusi a livello globale in tema di comunicazione del design. Lo studio prevede anche un'analisi della letteratura finalizzata ad esplorare l'ambito di utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione nelle strategie di comunicazione delle imprese design-based. Questo tipo di analisi sarà declinata a settori, paesi e ambiti diversi al fine di:

- a) realizzare una possibile mappatura delle strategie e tecniche di comunicazione più diffuse, riconducendole a dei modelli comunicativi semplificati;
- b) analizzare i fattori che possono influenzare l'efficacia dei vari modelli comunicativi in relazione alle diverse situazioni di contesto.

Fase 2 (secondo anno):

La seconda fase del progetto introduce all'analisi empirica della ricerca, che prevede l'utilizzo di un approccio dapprima di tipo quantitativo e, successivamente, di tipo qualitativo (Fase 3).

Sul piano quantitativo si procederà con una prima mappatura delle aziende italiane design-based del settore arredo-casa coinvolte in percorsi di sviluppo internazionale ed una successiva indagine finalizzata a comprendere l'importanza della comunicazione per la valorizzazione del design nei mercati internazionali, quali sono i principali mezzi e canali di comunicazione utilizzati a livello nazionale e globale; i modelli di comunicazione sender-receiver più diffusi; lo stato dell'arte nell'utilizzo delle nuove tecnologie Web e social per comunicare con i clienti e, soprattutto, con i mercati esteri.

L'obiettivo di questa fase è di comprendere quali sono i modelli comunicativi prevalenti tra le imprese italiane, le ragioni della loro diffusione, la loro importanza rispetto agli obiettivi di competitività aziendale.

Fase 3 (secondo anno):

La terza fase del progetto prevede un'analisi qualitativa basata sull'approfondimento di alcuni casi aziendali rilevanti per lo studio delle determinanti interne ed esterne all'azienda che influenzano il processo di comunicazione, la diversa criticità di tale processo per la valorizzazione del design nei mercati internazionali, le modalità attraverso cui la comunicazione viene implementata e gestita e i cambiamenti intervenuti nel tempo rispetto ai suddetti aspetti.

L'analisi qualitativa sarà particolarmente utile per indagare in chiave esplorative le best practices adottate da quelle imprese che hanno intrapreso modelli innovativi di gestione strategica ed operativa della comunicazione basati sull'utilizzo integrato di strumenti tradizionali e delle nuove tecnologie informatiche e della comunicazione.

Fase 4 (terzo anno):

Sulla base dei risultati e delle evidenze emerse nelle fasi precedenti, in questa fase si procederà all'analisi integrata delle pratiche comunicative attualmente più diffuse e alla definizione di un possibile approccio innovativo alla comunicazione del design, in grado di fornire le basi per un modello con valenza strategica ed operativa che potrà essere utilizzato in un'impresa design-based al fine di enfatizzare il giacimento di culture esistenti e valorizzare, a livello internazionale, le tradizioni radicate in contesti locali.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Il progetto di ricerca verrà realizzato operando per il 50% del tempo complessivo presso le strutture del Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP)-Università degli Studi di Urbino Carlo Bo e per il 50% nell'azienda FIAM Italia S.r.l.-Tavullia (PU).

La presenza in azienda sarà programmata e organizzata in modo compatibile con la frequentazione dei corsi del Dottorato in Global Studies presso il Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP) dell'Università di Urbino Carlo Bo.

STAGE ALL'ESTERO (descrivere gli obiettivi e le finalità rispetto ed indicare la sede prevista).



Il Tutor Didattico dell'Ateneo e il Tutor Aziendale concorderanno periodi di formazione e ricerca all'estero presso le sedi estere dell'azienda o presso Università e centri di ricerca di elevata qualificazione in paesi esteri ritenuti strategici dall'azienda per la loro rilevanza in termini di domanda di mercato attuale o potenziale.

TITOLO PROGETTO:

Analisi comparata delle condizioni delle lavoratrici domestiche etiopi e tanzaniene e dei modelli di tutela legale e sindacale in vigore a livello internazionale e nei paesi d'origine e destino dei flussi migratori di categoria

AMBITO di ricerca: Lavoro domestico

PROGRAMMA di RICERCA

Nel 2013 il CVM ha condotto uno studio sulle condizioni socio economiche delle lavoratrici domestiche nella regione Amhara, in Etiopia.

Diversi studi sono stati condotti in relazione alle migrazioni di donne in Medio Oriente per servire come lavoratrici domestiche ma sono poco aggiornati o troppo specifici
"Marina de Regt, Ethiopian Women in the Middle East: The Case of Migrant Domestic Workers in Yemen, 2007"

"Selamawit Bekele Woldemichael, The Vulnerability of Ethiopian Rural Women and Girls: The Case of Domestic Workers in Saudi Arabia and Kuwait, 2013"

"Khaled Ali Beydoun, The Trafficking of Ethiopian Domestic Workers into Lebanon: Navigating through a Novel Passage of the International Maid Trade, 2006"

"Elsa Biadegilegn, Conditions of Work for Adult Female Live-in Paid Domestic Workers in Addis Ababa, Ethiopia, 2011 "

Di ILO si possono menzionare

Abiy Kifle, Investigating the Worst Forms of Child Labour No. 38. Ethiopia Child Domestic Workers in Addis Ababa: A Rapid Assessment, 2002

Trafficking in Persons Overseas for Labour Purposes. The Case of Ethiopian Domestic Workers, 2011

In Tanzania ILO ha condotto o facilitato studi e rapporti in materia di diritti sindacali come "Decent Work for Domestic Workers: Opportunities and Challenges for East Africa. A Consolidated Report of Tripartite Consultative Workshops in Kenya, Uganda and Tanzania, 2011" "Domestic Workers in United Republic of Tanzania. A Situational Analysis, 2013"

Un'analisi estesa ed interdisciplinare della tematica nei due paesi come anche a confronto è assente.

Obiettivo finale della ricerca è quello di indagare le origini storico antropologiche del lavoro domestico in Etiopia e Tanzania, la dimensione di tutela legale e sindacale prevista dalle leggi locali e dai trattati internazionali e le principali direttrici del traffico di donne per ricoprire il ruolo di lavoratrici domestiche

Risultati attesi della ricerca sono

Una review completa della letteratura esistente in materia con particolare riferimento al Corno d'Africa

Un esame socio antropologico delle origini del lavoro domestico nei due paesi

L'identificazione, analisi e studio delle previsioni legislative e sindacali in Etiopia e Tanzania che possono accompagnare la formulazione delle raccomandazioni e/o l'identificazione di azioni pilota.

-L'identificazione di opportunità di professionalizzazione del lavoro domestico nei due paesi di riferimento.

-La condivisione dell'esperienza della Regione Marche in materia di professionalizzazione

-La disponibilità di dati aggiornati e rappresentativi sulla vulnerabilità sociale ed economica delle lavoratrici domestiche nei due paesi

-L'indagine del collegamento esistente tra lavoro domestico in Etiopia e Tanzania e le



1506
**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO**

Settore Offerta Formativa
Ufficio Dottorato e Alta Formazione
Palazzo Passionei Via Valerio 9- 61029 Urbino PU
Tel. +39 tel. 0722 304631-2-4-5-6-9 fax 0722 304637
e-mail: dottorato@uniurb.it

migrazioni economiche di donne; l'analisi delle principali rotte del traffico di migranti per motivi economici, i canali di recruitment, le condizioni di viaggio e di assunzione.
-Un confronto tra i profili dei due paesi in materia in relazione ai risultati precedenti
-L'identificazione, analisi e studio delle previsioni legislative e sindacali nei principali destini migratori della categoria delle lavoratrici domestiche etiopi e tanzaniane
-L'analisi e studio delle previsioni legislative e sindacali relative al lavoro domestico in paesi europei di particolare interesse come case studies (si raccomanda attenzione al sistema italiano e a quello irlandese, quest'ultimo per l'elevato grado di tutela raggiunto)
-Un confronto tra i sistemi di protezione presenti nei paesi d'origine, di destino e nei paesi oggetto dei case studies.

METODOLOGIE UTILIZZATE, MODALITÀ' DI SVOLGIMENTO E IMPATTO ATTESO(sia presso l'Università che presso l'impresa):

Presso il Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP)-Università degli Studi di Urbino Carlo Bo:

Si richiede che il dottorando frequenti i corsi obbligatori presso l'università secondo quanto stabilito dalle regole del dottorato stesso e che scriva una tesi di dottorato in antropologia con progetto di ricerca sul campo in Africa di antropologia applicata al tema del lavoro domestico.

Presso il CVM :

Raccolta ed analisi di dati attraverso questionari, focus groups, raccolta di materiale audiovisivo; individuazione di indicatori, compilazione di baselines survey, identificazione di interventi pilota e monitoraggio del progresso degli indicatori target ex post
Impatto atteso

Supporto alla progettazione del CVM in materia di difesa dei diritti umani e del lavoro della lavoratrici domestiche ed in materia di prevenzione delle migrazioni irregolari. Maggiore sensibilità in Etiopia, Tanzania e nella Regione Marche sulla tematica
Supporto alla comprensione delle dinamiche che accompagnano i processi migratori, con particolare attenzione alla situazione delle migranti economiche

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP)-Università degli Studi di Urbino Carlo Bo
Comunità Volontari per il Mondo, Ufficio Progetti di Porto San Giorgio

STAGE ALL'ESTERO

Comunità Volontari per il Mondo, Bagamoyo (Tanzania)
Comunità Volontari per il Mondo, Addis Abeba, Amhara e SNNPRS (Etiopia)

Raccolta ed analisi di dati attraverso questionari, focus groups, raccolta di materiale audiovisivo; individuazione di indicatori, compilazione di baselines survey, identificazione di interventi pilota e monitoraggio del progresso degli indicatori target ex post;
presentazione della ricerca agli stakeholders locali; coordinamento e collaborazione con università locali; formazione del personale di progetto e dei partner in materia di raccolta, gestione ed analisi dei dati; facilitazione in loco di seminari di sensibilizzazione sulla tematica

Urbino, 26 settembre 2017

Il Rettore
Vilberto Stocchi